

Audizione

SENATO DELLA REPUBBLICA - VII COMMISSIONE ISTRUZIONE

A.S. 1774

“Conversione in legge del decreto-legge n. 22/2020, recante misure urgenti sulla regolare conclusione e l’ordinato avvio dell’anno scolastico e sullo svolgimento degli esami di Stato”

22 aprile 2020

CdO Opere Educative è una associazione di enti che gestiscono scuole paritarie e servizi educativi.

In primo luogo ringraziamo la Commissione per la possibilità che ci è stata concessa di partecipare a questa audizione, nell’ambito dell’iter di conversione in legge del d.l. n. 22/2020.

Cosa abbiamo visto accadere nelle scuole in questo periodo?

Da quando l’attività didattica in presenza è stata sospesa causa coronavirus, nelle scuole abbiamo visto accadere una cosa straordinaria. Molti tra insegnanti e dirigenti scolastici hanno accettato la sfida che la nuova e imprevedibile condizione imponeva e hanno messo in campo una dedizione e una creatività inimmaginabili.

Non solo per l’utilizzo “accelerato” della strumentazione tecnologica, necessaria per garantire la didattica a distanza, ma soprattutto per la ricerca di ciò che è essenziale nell’insegnamento e per la tensione a raggiungere ogni alunno nella propria particolare situazione.

I vincoli imposti per prevenire il diffondersi del virus, come l’obbligo di restare a casa, hanno fatto apprezzare maggiormente a tutti il valore della relazione educativa. Agli alunni desiderosi di collegarsi quotidianamente con gli insegnanti; ai genitori stupiti e grati per l’attenzione portata ad ogni singolo studente.

In molte case colpite dal lutto e della sofferenza gli insegnanti hanno potuto portare un abbraccio di speranza.

Proprio oggi una Preside ha scritto che gli alunni *“mai come ora hanno sentito come amica la scuola, hanno cominciato a intuire che il percorso scolastico è partecipe della loro ferita umana”*.

In queste settimane è stato cioè ancora più evidente il grande valore sociale e pubblico della scuola e della relazione educativa.

Che suggerimenti vengono da quello che sta accadendo?

1) Non si deve avere paura della autonomia delle scuole.

Per l'imprevedibilità della situazione le comunità scolastiche hanno preso molte decisioni in autonomia (si pensi alle modalità di svolgimento della didattica a distanza). L'assenza di puntuali indicazioni "ministeriali" ha stimolato in molti casi la creatività e la assunzione di responsabilità delle persone (docenti e dirigenti).

Nel programmare l'avvio del prossimo anno scolastico è bene fare tesoro di quanto si è visto accadere, prevedendo ampi spazi per l'autonomia organizzativa e didattica delle istituzioni scolastiche e permettendo soluzioni diversificate nei territori (con un ruolo fondamentale degli uffici scolastici regionali, d'intesa con le Regioni).

2) Ci sono anche le scuole paritarie.

Nel nostro paese ci sono 12.564 scuole paritarie che accolgono 866.805 alunni, pari all'11% della popolazione scolastica italiana (dati MIUR a.s. 2018/2019). Anche le paritarie in questo periodo sono protagoniste della resistenza sociale ed educativa alla pandemia.

Tanti settori gravemente colpiti dalle conseguenze economiche della lotta al coronavirus sono aiutati con risorse straordinarie; al Governo e al Parlamento noi diciamo: ci sono anche le scuole paritarie. Occorrono misure straordinarie per attenuare l'impatto della crisi: un fondo ad hoc per le scuole e la detraibilità integrale delle rette pagate dalle famiglie.

Si prevedono incentivi per dispositivi sanitari e didattici: noi diciamo ci sono anche le scuole paritarie (in questi giorni è stato pubblicato l'ennesimo bando PON riservato alle sole scuole statali).

Le procedure per il reclutamento e le abilitazioni subiranno ulteriori ritardi causa coronavirus: tra le misure straordinarie per il prossimo anno scolastico chiediamo di prevedere come titoli idonei per

insegnare nelle secondarie paritarie, oltre alla abilitazione, anche la laurea specifica accompagnata dal possesso di 24 CFU (che sono i titoli oggi richiesti per partecipare alle procedure di reclutamento nei ruoli statali).

La ripresa (fasi 2, 3 e seguenti), per non avere il fiato cortissimo, chiede un grande investimento sull' educazione dei giovani, risorsa decisiva per il futuro del paese e per il bene comune.

Grazie.

Presidente CdO Opere Educative

Avv. Marco Masi